

CONVEGNO L'ex presidente della Camera ha parlato dal pulpito della basilica rhodense affollata in ogni ordine di posto

Santuario di Rho strapieno di cittadini per il confronto tra Bertinotti e Carron

RHO (gse) Il Santuario di Rho ha ospitato giovedì 18 febbraio la presentazione del libro *La bellezza disarmata* di don **Julián Carrón**.

Insieme all'autore c'erano anche **Fausto Bertinotti**, ex presidente della Camera e guida della Fondazione «Cercare ancora», ed **Eugenio Borgna**, primario del reparto di Psichiatria dell'ospedale Maggiore di Novara. Moderatore della serata **Mauro Ballerini**, responsabile per la zona di Rho di Comunione e Liberazione, che, con l'Associazione Vita e Destino, ha organizzato l'incontro. Il primo a prendere la parola è stato il primario del nosocomio di Novara che nel suo intervento ha elencato alcune grandi parole che si ritrovano all'interno del libro.

Parole come l'amicizia «L'amicizia, quel miracolo che ci mette in sintonia con l'altro e apre il cuore ad un'altra grande

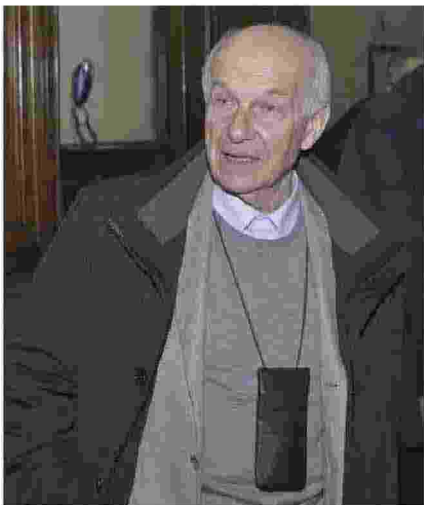
parola: la speranza, senza della quale non c'è possibilità di vita». E poi la «tristezza», quella «profonda nostalgia di qualcosa che è assente e di cui occorre con coraggio fare esperienza per ritrovare noi stessi». Uno degli ospiti più attesi a Rho, in chiesa, era Fausto Bertinotti ex presidente della Camera e guida della Fondazione Cercare ancora. «Ho letto con trepidazione questo testo - ha detto Bertinotti -, col limite intrinseco della mia esperienza. Quella di un corpo a corpo tra la fede e il potere, in un tempo in cui il potere sembra aver desertificato ogni fede. Nel libro invece, prosegue, non si parla di una sconfitta, ma di una possibile resurrezione che inizia con una domanda profetica. Questa crisi di civiltà ha a che fare con la perdita delle evidenze. «Vi starei ad ascoltare a lungo, tanto è affascinante questo dialogo», ha esordito don Carrón: «C'è un'intesa profonda in voi, espressa con potenza unica dal professor Borgna che ha sottolineato tutta la dimensione del mistero che siamo. Paradossalmente qualche pensatore vorrebbe lasciar fuori questi grandi interrogativi per poter

dialogare, mentre se una ragione non è in grado di raccoglierti è difficile che nasca un'amicizia. Se viene meno la densità delle domande, i rapporti diventano più aridi.

Se capiamo quale crisi stiamo attraversando, diventiamo più capaci di un dialogo in cui mettere in comune la nostra esperienza».

Poi, rispondendo a Bertinotti sulla fede e sul dubbio, Carrón ha ricordato che c'è il rischio di attribuire alla fede un dogmatismo che non le appartiene: «Per molti la fede è percepita contraria alla ragione. La fede non è un insieme di dottrine, ma il riconoscimento dell'avvenimento di Cristo. La fede è sempre aperta alla ricerca, è il contrario di qualunque imposizione, ti lancia sempre più nella conoscenza del mistero di questa presenza. L'uomo non può accedere alla verità se non attraverso la libertà».

Stefano Giudici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex presidente della camera Fausto Bertinotti con il sindaco Romano e con il presidente di Comunione e Liberazione Julián Carrón

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.